

Or bene, come mai una legge di verificaione di pesi e misure, la quale fa facoltà ai verificatori, ad agenti governativi di andare ad esaminare i pesi e le misure ogniqualvolta lo stimano, potrà essere applicata senza inconvenienti ad una misura la quale è necessariamente collocata nel domicilio dei cittadini? Una legge siffatta, in tali condizioni, esporrebbe il principio dell'inviolabilità del domicilio ad offese che nè il Governo nè noi possiamo ammettere.

L'onorevole Despina, per attenuare l'argomento della Commissione dettato dalla gravità dell'onere finanziario a cui si poteva con questo progetto andare incontro, vi diceva: che due soli nuovi impiegati saranno necessari per le città di Genova e di Torino, dove il numero dei contatori è molto cospicuo, ma che nelle altre città basteranno gli impiegati ordinari dell'ufficio di verificaione.

Anzitutto, quand'anche dovessimo restare in questi termini, io reputerei che fosse da rigettare la domanda d'aumento di un solo impiegato.

Rispetto altamente questa classe di cittadini che serve lo Stato; ma oramai salta agli occhi d'ognuno che il numero degli impieghi è eccessivo: questo è un tema sul quale sopra ogni tuono si fanno lamentazioni; eppure ad ogni piè sospinto si cade nell'errore di aggiungere impieghi ad impieghi. Eh via! anche minimo, sia oramai ogni aumento rifiutato.

In secondo luogo farò osservare che l'illuminazione a gaz non è ora che ai suoi esordi: nessuno può sin d'ora immaginare l'incremento che senza dubbio essa avrà anche nelle città di provincia. Già sin d'ora veggiamo alcune di queste avviarsi a più lieti destini e avvicinarsi alle agiatezze delle capitali, fra cui non ultima è l'illuminazione a gaz. L'ultimo censimento vi rivelò la cresciuta prosperità delle città a cui alludo. In queste, non dubitate, voi avrete presto bisogno di nuovi impiegati nella vostra crociata di verificaione dei contatori del gaz.

Noi sappiamo come cominciamo col progetto che il ministro si caldamente sostiene, ma non sappiamo dove finiremo. Se questa considerazione non può valere, cessiamo allora una buona volta dal lagnarci quotidianamente dell'intromissione governativa in tutto e per tutto, e dell'accrescimento del numero degli impiegati.

Il signor ministro contestava per ultimo che si potesse lasciare ai municipi la verificaione dei contatori del gaz, perchè la legge del 1850 esclude i municipi dalla verificaione dei pesi e misure.

Ho già dimostrato quanto sia illogica la quistione posta dal Ministero in questi termini, poichè ben altri strumenti di misura sono lasciati, non solo all'infuori dell'ingerenza dei municipi, ma da qualunque altra ingerenza, e sono considerati piuttosto come meccanismi speciali che come vere misure.

Ripeto adunque nuovamente che al *contatore del gaz* non può riferirsi questa legge. Esso è una macchina in via di progresso. Ad ogni momento può mutare e migliorare. Inutili quindi diverrebbero fra poco i vostri

strumenti costosissimi di verificaione, se pure voi non voleste rendere a tal riguardo impossibile ogni progresso, se pure non voleste perpetuare con danno di tutti un prodotto qualunque di distribuzione e trasmissione del gaz, sebbene possa essere in seguito riconosciuto imperfetto.

Ciò premesso, perchè mai se una qualsiasi verificaione presenta qualche vantaggio non dovrà lasciarsene l'incarico ai municipi? L'autorità locale è unico giudice competente della necessità di questi uffici di verificaione; attenda il Governo agli interessi generali dello Stato, ma non s'intrometta nelle industrie e negli interessi locali, che non può conoscere nè bene nè meglio delle autorità locali.

Molte altre considerazioni potrei aggiungere su fatti secondari; ma siccome l'onorevole Gallini domandò di parlare, ed io credo che meglio di me ve le saprà esporre, mi riservo a riprendere la parola nel caso che il ministro faccia nuove osservazioni in proposito.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Gallini.

GALLINI. Io non voglio esaminare la questione posta in campo dal signor ministro, se il Governo abbia o no il diritto di verificare questi contatori del gaz, ma bensì quella, se convenga che il Governo o qualsiasi altro si incarichi di questa operazione.

Duplici è lo scopo di questa legge: il primo è quello di esercitare sui contatori del gaz un controllo, una vigilanza; l'altro di rendere questa vigilanza produttiva per l'erario nazionale, o, in altri termini, di stabilire una nuova imposta.

Che, se è vero che il Governo migliore è quello che governa meno, il peggiore sarà certamente quello che governa di più. Io vedo di mal occhio questa ingerenza governativa insinuarsi dappertutto, penetrare dappertutto, misurare tutto, controllare tutto e pesare tutto. Nè si dica che questa legge è un corollario di quella dei pesi e misure; io spero anzitutto che questa legge col tempo e col crescere della pubblica moralità e buona fede cesserà d'esistere; d'altra parte poi rifletto che essa ha tratto ad un'infinità di minuti contratti che hanno luogo tra molti piccoli produttori e piccoli consumatori, e tra i quali la frode è molto più facile che non nel caso di cui si tratta. Qui abbiamo delle società per lo più garantite, probe ed oneste, aventi un'amministrazione regolare e che trattano i loro affari sotto l'occhio del pubblico; abbiamo dall'altra parte consumatori oculati i quali non si lasciano facilmente ingannare.

È questo l'errore in cui cadeva il signor Babinet dell'Istituto quando credeva che la Francia di già abbastanza centralizzata non esercitasse una vigilanza sufficiente sui becchi a gaz e sulle candele steariche ed altre materie illuminanti di Parigi; alla quale osservazione rispondeva benissimo il nostro giovane ma distinto economista Boccardo, dicendo che non conveniva sostituire all'ingerenza privata l'ingerenza governativa; rispondeva che quando il Governo vigila, i consumatori dormono; rispondeva finalmente che il tornaconto stesso della società del gaz e dei produttori in genere è la mi-